

La disoccupazione Ue sfiora il 10%

Mai così da dieci anni. Ma negli Usa balzo delle vendite di case

LUCA IEZZI

ROMA — La crisi continua a distruggere posti di lavoro in Europa. Il tasso di disoccupazione nell'Eurozona ad aprile è salito al 9,2% rispetto a 8,9% di marzo. Era al 7,3% nell'aprile 2008. Nella Europa a 27 l'indice ha raggiunto l'8,6% rispetto al 6,8% di un anno fa. Si tratta dei livelli più alti dal settembre 1999 per l'Eurozona. In numeri assoluti i disoccupati sono 14,579 milioni nei paesi che utilizzano l'euro e 20,8 milioni nell'intera Ue.

Secondo Eurostat ad aprile la crescita dei senza lavoro è di 556 mila unità nella Ue di cui 396 mila in Eurolandia. In un anno i disoccupati sono aumentati di 4,653 milioni. In particolare rimane molto alta la disoccupazione giovanile: chi cerca lavoro

sotto i 25 anni è il 18,5% dei pari età occupati, nell'aprile 2008 era al 14,7% nelle due zone.

Eppure il contesto macroeco-

I senza lavoro sono oltre 4,5 milioni I più colpiti sono i giovani sotto i 25 anni

nomico internazionale qualche barlume di speranza continua a darlo, proprio sul fronte del lavoro in Spagna sembra essersi arrestata l'emorragia degli occupati e le richieste di disoccupazione sono calate dello 0,7% mensile in maggio su aprile (+54% il dato rispetto a un anno fa). In Inghilterra i prestiti personali sono tornati a crescere, se-

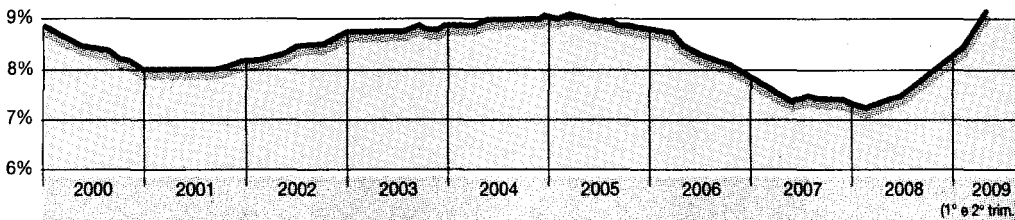
condo la Bank of England le famiglie hanno ottenuto 1,3 miliardi di sterline in più in aprile, trainati dalla crescita di 973 milioni nei mutui. Un dato superiore alle attese degli analisti, che prevedevano un incremento di 600 milioni. Salgono oltre le attese anche le approvazioni delle compravendite di case, che hanno raggiunto il livello massimo degli ultimi dodici mesi.

Dello stesso tipo il segnale arrivato dagli Stati Uniti: le vendite di case in corso ad aprile negli sono aumentate del 6,7% rispetto a marzo. Il balzo, inaspettato, è il terzo miglior rialzo degli ultimi sette anni e mezzo. Il dato, reso noto dall'associazione nazionale degli agenti immobiliari è basato sui contratti chiusi ad aprile, è decisamente migliore delle attese degli analisti, che si aspettavano un aumento dello 0,5%.

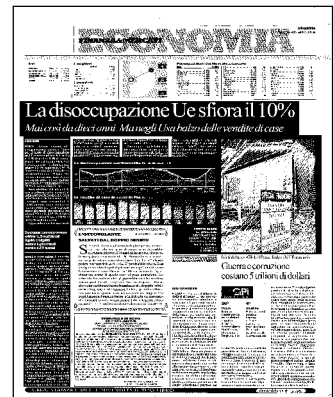
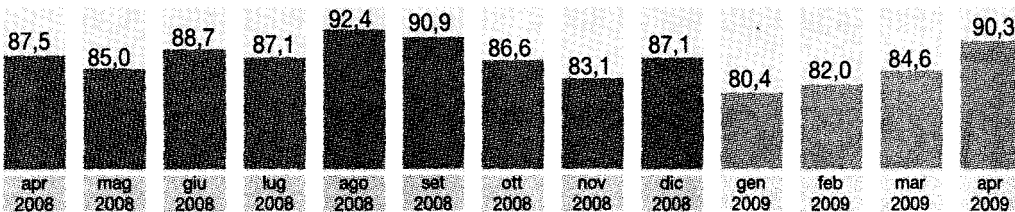
Anche su base annuale il risultato l'incremento è del 3,2%. La stessa associazione stima che le compravendite di case nel 2009 saranno 4,98 milioni, più del 2008 (4,91 milioni). Le vendite saranno spinte dal credito d'imposta previsto dal governo Usa di 8000 dollari per gli acquisti di prime case, valido fino a novembre. I prezzi medi però rimangono più bassi dell'anno scorso anche perché il 45% delle compravendite sono frutto di riscatti ipotecari o vendite all'asta.

Comunque i segni di rinascita dell'immobiliare americano o hanno permesso agli indici di Borsa di limitare le perdite (Londra - 0,65%, Parigi - 0,04%) o di segnare dei leggeri guadagni (Milano +0,06%, Francoforte +0,03, Madrid +0,35%). Lo stesso indice Dow Jones ha guadagnato lo 0,18%.

La disoccupazione nell'Eurozona Dati stagionalizzati in %



Le vendite di case in corso in Usa Dati in %





EFFETTO SGRAVI
La ripresa delle compravendite di case negli Stati Uniti è dovuta agli sgravi fino 8 mila dollari in vigore fino a novembre